



Università degli Studi di Catania
Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie (L-25)

Linee guida per la stesura dell'elaborato finale

1. Indicazioni preliminari

Le presenti linee guida intendono fornire ai laureandi delle indicazioni e delle note “tecniche” che si ritengono utili durante tutto il processo di redazione dell'elaborato finale. L'elaborato finale va richiesto al docente relatore almeno 4 mesi prima della seduta di laurea. L'approvazione dell'elaborato da parte della commissione di laurea consente l'acquisizione dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti dal regolamento didattico del CdS. L'elaborato, in italiano o altra lingua straniera, deve essere scritto in modo chiaro, grammaticalmente corretto e utilizzando un'appropriata terminologia tecnico-scientifica. Nella fase di stesura evitare di effettuare il “copia” e “incolla” dalla letteratura, ed in ogni caso riportare precisa indicazione delle fonti bibliografiche consultate. La stesura dell'elaborato finale è un processo che richiede diversi passaggi.

2. Ricerca bibliografica e stesura dell'indice

Concordato con il relatore l'argomento dell'elaborato finale, è opportuno che il candidato segua alcune fasi preliminari alla sua stesura:

- svolgere una prima ricerca bibliografica sull'argomento concordato, utilizzando apposite parole chiave su cataloghi e banche dati messi a disposizione dall'Università degli Studi di Catania; la ricerca dovrà essere estesa all'ultimo decennio, con possibilità di ampliare anche verso lavori di decenni precedenti, se di particolare importanza. A tale scopo, è possibile consultare le banche dati alle quali l'Università è abbonata dal proprio computer attraverso l'attivazione della VPN (<https://www.unict.it/it/servizi/vpn>) o consultando le fonti documentali disponibili nelle biblioteche di Ateneo (<https://catalogo.unict.it/>);
- studiare criticamente la bibliografia rinvenuta e formulare una “versione di servizio” dell'indice provvisorio corredata, per ciascun capitolo e/o sotto capitolo e/o paragrafo, dall'elenco dei lavori che riportano notizie utili per la relativa stesura;
- pianificare l'organizzazione e lo sviluppo dell'elaborato finale attraverso la stesura di un dettagliato indice provvisorio, eventualmente corredata da brevi indicazioni per ogni capitolo; tale indice provvisorio, una volta concordato con il relatore, costituirà il piano di lavoro per la stesura dell'elaborato; naturalmente, nel corso della stesura, è possibile che tale indice venga modificato in relazione all'evoluzione e all'ampliamento della trattazione.

3. Criteri grafici e lunghezza

Si raccomanda di utilizzare la seguente formattazione del testo:

- Formato: 29x21 cm (A4);
- Carattere: Times New Roman 12 (14 per i titoli);
- Interlinea: 1,5;
- Margine destro: 2;
- Margine sinistro: 3;
- Margine superiore e inferiore: 2,5;
- Spaziatura paragrafo: nessuna spaziatura, tab a inizio paragrafo;
- Tutte le pagine, eccetto frontespizio ed indice, devono essere numerate, in basso, al centro della pagina;
- Si raccomanda, inoltre, di tener presenti i seguenti limiti di lunghezza: da 35 a 50 pagine (bibliografia esclusa).

4. La struttura dell'elaborato finale

ESEMPIO:

FRONTESPIZIO

INDICE (Nota: usare la funzione specifica su Word)

PREMESSA

CAPITOLO 1 -

1.1

1.2

1.2.1.....

1.2.2

1.2.3

1.2.4

1.3

1.3.1

1.3.2

CAPITOLO 2-

2.1

2.1.1

2.1.2

2.2

2.2.1.....

2.2.2

2.2.3

2.2.4

2.3

2.3.1

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

BIBLIOGRAFIA

PREMESSA (o INTRODUZIONE)

La premessa, che può essere scritta **alla fine** della stesura dell'elaborato finale, illustra la problematica generale e le motivazioni che hanno generato la scelta dell'argomento, inclusi gli **obiettivi** dell'elaborato.

CAPITOLI DELL'ELABORATO FINALE

Sviluppo degli argomenti. In ragione della fluidità di esposizione e della separazione organica delle varie parti dell'elaborato finale, il testo va suddiviso in capitoli, sotto capitoli, paragrafi e sottoparagrafi con una numerazione progressiva che possa facilitare anche i rinvii interni.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Ultimo capitolo dell'elaborato finale. In esso si presentano in sintesi i principali risultati conoscitivi derivanti dall'elaborato e se ne commentano le eventuali prospettive e ricadute future.

5. Citazioni bibliografiche nel testo

Quando si citano materiali reperiti in bibliografia vanno sempre riportati il lavoro (o i lavori) da cui sono state tratte le informazioni. Tali citazioni possono essere riportate secondo diverse modalità, sulla base dello sviluppo e dell'articolazione della frase, il numero di autori per ciascun lavoro citato, il numero di lavori da citare in ciascun contesto dell'elaborato. In particolare, possono aversi i seguenti casi principali:

- a) Lavoro scritto da un solo autore: citare come (Cognome, anno);
- b) Lavoro scritto da due autori: citare come (Cognome1 & Cognome2, anno);
- c) Lavoro scritto da più di due autori: citare come (Cognome1 et al., anno) (et al. indica et alii, in latino, = "e altri");
- d) Più lavori nello stesso contesto: citarli tutti in ordine cronologico separati da un punto e virgola, ciascuno secondo le regole precedenti; se presenti più lavori pubblicati nel medesimo anno, riportarli in ordine alfabetico di primo autore; se presenti più lavori pubblicati dallo stesso primo autore nello stesso anno, aggiungere classificazione con lettera minuscola progressiva (es.: 2018a, 2018b, 2018c,...).
- e) Nella lista della bibliografia adottare il seguente sistema:

BIBLIOGRAFIA

La bibliografia elenca e ordina i documenti effettivamente consultati durante la stesura dell'elaborato e citati nel testo. In essa devono essere riportati i dati necessari per individuare e reperire i documenti indicati. I vari documenti devono essere elencati in ordine alfabetico di primo autore. A parità di questo, in ordine alfabetico di secondo autore e, in caso di ulteriore uguaglianza, in ordine alfabetico degli autori via via successivi (terzo, quarto, ecc.). Ancora, in caso di uguaglianza di autore/i e di anno di pubblicazione, quest'ultimo dovrà essere seguito da una lettera minuscola progressiva (es.: 2018a, 2018b, 2018c, ecc.); la stessa lettera dovrà seguire l'anno di pubblicazione di quel documento anche per la citazione nel testo. L'indicazione dei documenti nella bibliografia dovrà seguire un criterio uniforme, che varierà in funzione della tipologia di documento. Si suggerisce il seguente criterio, secondo gli esempi qui riportati per ciascuna principale tipologia di documento.

- *Monografie:*

Caso 1: volume interamente scritto da uno o più autori:

Mound L.A., Halsey S.H., 1978. Whitefly of the world. A systematic catalogue of the *Aleyrodidae* (Homoptera) with host plant and natural enemy data. John Wiley and Sons, Chichester, UK: pp. 378.

Caso 2: volume realizzato quale raccolta di capitoli scritti da autori diversi e assemblati da uno o più editori: Rapisarda C., Massimino Cocuzza G.E. (eds), 2017. Integrated Pest Management in Tropical Regions. CAB International, Wallingford, Oxfordshire, UK: pp. viii + 351.

• *Capitoli di monografie (riguarda i singoli capitoli di monografie come da precedente Caso 2):*

Knapp M., Palevski E., Rapisarda C., 2020. Insect and mite pests [pp. 101-146]. In: Gullino M.L., Albajes R., Nicot P. (eds), Pest and Disease Management in Greenhouse Crops, Plant Pathology in the 21st Century, vol 9., Springer, Cham, Switzerland: pp. 691.

• *Articoli pubblicati su periodici o riviste scientifiche:*

Spampinato C., Bonanno G.C., De Amicis G., anno. Titolo. *Rivista*, volume, intervallo di pagine.

• *Documenti in rete:*

Longo S., Rapisarda C., Siscaro G., 2019. La Mosca bianca dei ficus, *Singhiella simplex*, nuovamente alla ribalta. Georgofili INFO, <http://www.georgofili.info/contenuti/la-moscabianca-dei-ficus-singhiella-simplex-nuovamente-alla-ribalta/13601> (indicare la data di consultazione).

6. Parole straniere e nomi scientifici di specie (in latino)

Le parole straniere di uso comune nella lingua italiana (es. web, weekend, goal, film, test, stage) vanno scritte in tondo; negli altri casi è richiesto il corsivo. I nomi scientifici latini di specie (sia animali che vegetali) sono da considerarsi stranieri e vanno anch'essi in corsivo. Per ciascun capitolo, la prima citazione di una specie va riportata per intero [genere + specie + autore, solo quest'ultimo non in corsivo; es. *Citrus sinensis* L. Osbeck; le successive citazioni vanno abbreviate (iniziale puntata del genere + specie in estenso; es.: *C.sinensis*). I nomi scientifici latini di altre categorie sistematiche (es.: famiglie, ordini, classi, ecc.) vanno scritti in tondo.

7. Figure e tabelle

Figure e tabelle vanno inserite nel testo, in posizione prossima al loro richiamo. Esse vanno numerate in modo progressivo per l'intero testo. Le loro intestazioni (per le tabelle) e didascalie (per le figure), scritte con un carattere di dimensione ridotta rispetto al testo (Times New Roman 11), vanno riportate sopra (tabelle) o sotto (figure) ciascuna di esse. L'inserimento di grafici, tabelle e immagini non originali richiede sempre l'indicazione della fonte e della data di aggiornamento dei dati presentati.